

## Cultura



## “Casamatta”, la via della bellezza

Parte da Paternò il progetto che vede coinvolto l'artista Salvatore Papa con le sue opere e che, grazie al mecenate Antonio Presti, coinvolgerà il territorio etneo fino al Vulcano

MARY SOTTILE

**L**a denuncia sociale attraverso l'arte. Nel contrasto tra bianco e nero, tra buio e luce. A Paternò è nato un nuovo progetto culturale, denominato “Casamatta”, lanciato durante la “Ventesima giornata del contemporaneo”.

“Casamatta” è una sorta di Galleria d'arte, in via Falconieri, dove si trovano esposte le opere realizzate dall'artista Salvatore Papa. Un moto di ribellione serpeggia e si snoda tra i locali della casa. Nascono così: “Gli esclusi”, contro l'emarginazione della società rispetto al problema dei migranti; ed ancora “Lo Stato ti vuole così pecora”, contro l'omologazione, la massificazione e la mancanza di reazione dei cittadini; “Chiuso per resistere”, dove il chiuso non rappresenta l'esclusione, l'isolamento, il concetto va oltre. «Chiuso per cercare un confronto sui grandi temi sociali: disoccupazione-emarginazione. Chiuso per dirigermi verso il privato - dice Salvatore Papa - Chiuso per oppormi alle carenze culturali e sociali rispetto all'arte e al vivere civile. Chiuso per rispettare il mio mondo interiore, per esplorare il soggetto. Chiuso per riconsiderare la percezione del mio concetto di identità artistica».

**«Una casa d'artista, una biblioteca, uno spazio di riflessione personale e di confronto, una possibile risposta al disagio relazionale contemporaneo»**

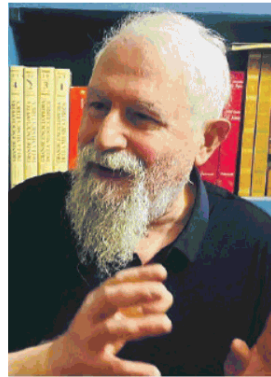
Con le sue innumerevoli idee e denunce, “Casamatta” ha aperto le sue porte alla città e soprattutto al quartiere che ha accolto l'iniziativa con grande entusiasmo e curiosità, grazie ad un progetto condotto insieme all'associazione Suda, con la guida oggi affidata a Claudia Barcellona.

«Casamatta è una casa d'artista, una biblioteca, un centro polifunzionale, uno spazio di riflessione personale e di confronto - evidenzia Claudia Barcellona -, una possibile risposta al disagio relazionale contemporaneo».

E a “Casamatta” si sono ritrovati a parlare di ruolo sociale dell'arte, oltre a Salvatore Papa, anche il mece-

nate Antonio Presti, presidente di Fiumara d'arte; Carmela Cappa, della Soprintendenza ai Beni culturali di Catania; lo scenografo Antonio Viola; ed ancora la storica dell'arte, Giuseppina Radica, e lo psicologo Fabrizio Nicosia.

Di particolare importanza l'intervento di Antonio Presti che da Paternò ha lanciato la sua nuova idea progettuale che vedrà il suo fulcro nell'Etna, con il coinvolgimento dei Comuni della fascia etnea e degli studenti che vi abitano. Il valore



profondo dell'idea risiede nella rigenerazione dell'anima dei singoli territori. «C'è una necessità rispetto anche alla grande madre Etna - ha detto Antonio Presti - di restituire una sacralità e una meta che non è soltanto il consumo». Per quanto riguarda i territori, va tutelato e valorizzato il patrimonio sociale, culturale di ogni singola realtà.

L'iniziativa, geniale, modificherà il rapporto del turista con il vulcano e con il territorio etneo fino alle gole dell'Alcantara, a cominciare dalla terminologia. Chi verrà sull'Etna non sarà più solo il visitatore mordi e fuggi, ma sarà un pellegrino che prima di toccare le vette del vulcano, avrà una sorta di cammino da compiere, il cammino della conoscenza, attraverso i quattro elementi: acqua, aria, terra e fuoco. Le città coinvolte nell'iniziativa rappresenteranno i quattro elementi, ed in ognuno di loro, ci sarà un belvedere dell'anima che il pellegrino dovrà visitare.

Un progetto lungo spiega Antonio Presti; il primo passo sarà proprio l'individuazione del belvedere dell'anima in ogni città coinvolta nell'iniziativa. La scelta del luogo, il mecenate siciliano, la affiderà agli studenti delle scuole già da quest'anno scolastico. In termini culturali, anche per tutti gli studenti l'iniziativa si traduce in conoscenza.

## SCAFFALE Un viaggio nell'America povera del Novecento

LORENZO MAROTTA

**“I**l più dolce dei tuoni” dello statunitense Ivan Doig, edito da Nutri-menti nella traduzione di Nicola Manuppelli, è un piacevole romanzo che cattura il lettore per l'intreccio della trama che si svolge tra colpi di scena, sognante luna di miele, inquietanti fantasmi del passato, impreviste donazioni, battaglie sindacali e giornalistiche. Protagonista Morrie Morgan reduce da un dispendioso viaggio di nozze con la bella Grace, una donna semplice e allegra che si delizia e si sorprende per il lusso degli Hotels e si commuove per il canto lirico.

Un racconto agrodolce che evoca atmosfere dell'America povera dei primi decenni del Novecento, facendo pensare a John Steinbeck e Wallace Stegner. E sarà la cittadina di Butte ad accogliere per la seconda volta la coppia, sorpresa del dono inaspettato di una lussuosa villa da parte di Samuel Sandison, un ex re di bestiame, diventato amante dei libri e appassionato impiegato nella gestione della Biblioteca pubblica della città, dopo essere stato proprietario del ranch più grande del Montana. Non senza l'assillo di Morgan di trovare un impiego, viste le poche risorse finanziarie rimaste.

Provvidenziale lo scontro in atto tra i minatori e la proprietà della grande miniera di rame che in alto, sulla «Collina Più Ricca della Terra», come pomposamente veniva definita, sporcava di fumo con le sue alte ciminiere i copiosi fiocchi di neve in quei rigidi giorni invernali. Uno scontro sindacale per difendere il salario e avere condizioni di sicurezza nelle profondità delle gallerie sotterranee, dove spesso si erano verificati mortali incidenti. Uno scontro duro tra il sindacato dei minatori e l'Anadon Company, che trova sostegno nella stampa locale. Da una parte il «Butte Daily Post» di proprietà del colosso minerario; dall'altra il «Tuono», appena ideato a favore dei minatori, con Morgan geniale editorialista. In mezzo il fervore all'interno delle redazioni, tra editori, direttori, copisti, con gli strilloni a contendersi a suon di botte la strada per vendere le copie. Con alcune ombre che arrivano dal passato di Morgan, inseguito da sicari per una vecchia truffa di scommesse. Quanto basta per tenerlo in ansia e proteggere il viso dietro ad una folta barba. Non così per la moglie Grace che, una volta scoperte casualmente le sue diverse identità, decide di abbandonarlo e ritornare alla gestione della vecchia pensione. Un duro colpo per Morgan che si ritrova nella grande casa solo, oppresso dalla gelosia e dalla costosa manutenzione della villa. Un interseccarsi di storie con personaggi secondari, Griff, Hoop, Carestia, tutti attentamente definiti e curati dallo scrittore. Non senza dotte citazioni letterarie, umoristici scambi di identità, tentati omicidi, inaspettati epiloghi.

## LA CITTÀ SICILIANA FRA LE CINQUE FINALISTE

### Gibellina candidata capitale della Cultura contemporanea



«**D**esidero esprimere la più sentita vicinanza oltre che un plauso per la candidatura di Gibellina a Capitale italiana dell'arte contemporanea. Il fatto che la città sia tra le cinque finaliste ci riempie di orgoglio e testimonia l'attrattiva culturale dell'Isola, impegnata sempre di più nella valorizzazione del proprio patrimonio artistico e storico». Lo dichiara l'assessore ai Beni culturali e all'identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato, con riferimento all'inserimento della città tra le cinque finaliste per il prestigioso titolo, annunciato dal ministero della Cultura. «Gibellina, con la

sua storia di rinascita, è un esempio virtuoso di come il dolore e la distruzione possano trasformarsi in bellezza e riscatto, diventando simbolo di un'identità culturale forte e proiettata nel futuro - aggiunge Scarpinato - Questo traguardo è motivo di grande soddisfazione e incoraggia la Sicilia a proseguire lungo il cammino della promozione dei suoi beni culturali».

«Gibellina merita di essere premiata quale Capitale italiana dell'arte contemporanea, ma segnalò la scandalosa approvazione da parte del Cts della Regione Siciliana di un progetto agrovoltato da realizzarsi nel Comune di Santa

Ninfa, per complessive 48Mwp, e relative opere di connessione nel Comune di Gibellina. Progetto presentato dalla società Tozzi Green spa di Ravenna. Lo afferma Eleonora Lo Curto, commissario provinciale della Lega a Trapani.

«Apparentemente la società avrebbe tutte le carte in regola, ma il problema che mi fa urlare allo scandalo è che nel dare il parere favorevole il Cts non valuta come ostative le ragioni e argomentazioni rilevate sia dalle amministrazioni comunali delle due cittadine del Trapanese e, cosa assai grave, il parere negativo della Soprintendenza di Trapani».